

Audizione informale dell'Automobile Club d'Italia nell'ambito delle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2025) 95 final e COM(2025) 96 final, recanti piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo e decarbonizzazione delle flotte aziendali.

Roma, 8 Maggio 2025

Onorevoli Deputati,

l'Automobile Club d'Italia (ACI), Ente pubblico non economico con una storia centenaria, tutela e rappresenta da sempre gli interessi degli automobilisti. Promuove una mobilità sicura, sostenibile e inclusiva. In un settore complesso e in evoluzione, ACI svolge un ruolo attivo, realizzando studi e ricerche sulle tendenze del trasporto, l'impatto ambientale, le infrastrutture e la sicurezza stradale. Questi studi supportano le decisioni politiche e le strategie del settore.

Il comparto automotive sta attraversando una fase di trasformazione profonda, segnata da sfide importanti ma anche

da segnali incoraggianti. Dopo la contrazione registrata negli anni scorsi, nel 2025 si osserva una ripresa delle immatricolazioni, segno di una resilienza strutturale e di una fiducia che torna a crescere. La transizione tecnologica, i mutamenti nelle abitudini di mobilità e le tensioni economiche globali restano fattori da monitorare, ma offrono anche l'occasione per rilanciare l'industria in chiave sostenibile e innovativa.

ACI esprime il proprio punto di vista sulla Comunicazione COM(2025)95, relativa al Piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo. Il documento è un'iniziativa importante per affrontare le sfide sistemiche dell'industria in una fase di evoluzione strutturale. Apprezziamo l'enfasi posta sulla competitività del settore, che vale 1.000 miliardi di euro, rappresenta un terzo della R&S privata europea e impiega 13 milioni di persone.

Accogliamo con favore il rilancio della leadership europea nell'innovazione, nella digitalizzazione e nella transizione verso veicoli connessi, autonomi e basati su software e intelligenza

artificiale. L'Alleanza europea per i veicoli connessi e autonomi è un passo cruciale per lo sviluppo condiviso di soluzioni tecnologiche. Bene anche l'impegno per banchi di prova transfrontalieri e per un quadro normativo aggiornato sulla guida autonoma.

Valutiamo positivamente il sostegno alle batterie di nuova generazione tramite il partenariato BATT4EU e gli investimenti previsti da Orizzonte Europa (1 miliardo nel 2025-2027). Cruciale anche l'attenzione alla cybersicurezza dei veicoli e alla gestione dei dati, per garantire fiducia e nuovi modelli di business. In quest'ottica, riteniamo strategico promuovere anche l'idrogeno come vettore energetico per la mobilità, in particolare nei segmenti ad alto chilometraggio e nel trasporto pesante, dove può offrire vantaggi ambientali e logistici.

Permangono tuttavia elementi di attenzione. La concorrenza globale, le dipendenze strategiche e il sostegno pubblico ai concorrenti extra-UE mettono alla prova la competitività europea. Il rallentamento della domanda di veicoli elettrici nel biennio 2023-2024, solo in parte compensato nel 2025,

suggerisce la necessità di un'azione coordinata e flessibile. Accogliamo con favore l'apertura a meccanismi di verifica più agili, ma resta evidente la complessità della transizione.

Sosteniamo la diffusione dei veicoli a zero emissioni nelle flotte aziendali, ma la normativa dovrà evitare oneri eccessivi per le PMI, considerando criteri di sostenibilità e resilienza. Le infrastrutture di ricarica rappresentano una sfida ancora aperta. I ritardi nelle connessioni e lo sviluppo disomogeneo tra Paesi sono ostacoli da superare, anche con il supporto tecnico e finanziario dell'UE.

In conclusione, il Piano della Commissione è un passo avanti verso una strategia industriale europea. Per essere efficace, deve accompagnarsi a misure concrete che mettano al centro l'industria e i cittadini. Occorre bilanciare gli obiettivi ambientali con gli impatti socio-economici, salvaguardando l'occupazione e favorendo la riqualificazione professionale.

Sulla Comunicazione COM(2025)96 sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali, condividiamo la visione strategica della Commissione. Le flotte aziendali, che coprono il 60% delle



immatricolazioni e quasi il 100% dei veicoli commerciali, sono un segmento chiave per accelerare la transizione a basse e zero emissioni.

Con 290 milioni di veicoli in Europa, ma solo 6 milioni a zero emissioni, agire su questo fronte può produrre impatti rilevanti. La transizione delle flotte, oggi ancora in larga parte alimentate da motori a combustione, incontra però alcune difficoltà: costi iniziali elevati, infrastrutture di ricarica insufficienti, autonomia limitata e tempi di ricarica, nonché la necessità di una sostituzione graduale.

Tuttavia, i benefici sono chiari: minori emissioni, risparmi operativi per le aziende, immagine più sostenibile e stimolo all'innovazione. Riteniamo strategico l'effetto leva sul mercato, con le flotte aziendali che possono generare economie di scala e stimolare l'usato elettrico, rendendolo più accessibile ai privati.

Segnaliamo, tuttavia, alcune criticità. L'eterogeneità del tessuto imprenditoriale europeo impone un approccio flessibile. Le PMI vanno sostenute con interventi su misura. Inoltre, la carenza di

infrastrutture di ricarica resta un freno. Serve una rete capillare e interoperabile, anche presso le sedi aziendali e lungo le principali arterie di trasporto.

Altro aspetto essenziale è la gestione del ciclo di vita dei veicoli elettrici, in particolare lo smaltimento e il riciclo delle batterie. Occorrono norme chiare e strumenti concreti per promuovere l'economia circolare. ACI ha una consolidata esperienza nella gestione ambientale dei veicoli, testimoniata anche dal proprio impegno nella filiera dei Pneumatici Fuori Uso (PFU), a supporto della tracciabilità, della legalità e della sostenibilità del comparto.

Va inoltre evitato che la transizione comporti eccessiva burocrazia. Semplificazione e chiarezza normativa sono indispensabili.

In sintesi, ACI accoglie con favore la Comunicazione sulla decarbonizzazione delle flotte. Perché sia efficace, occorre un approccio flessibile, attento alla diversità imprenditoriale e alle criticità delle infrastrutture e della gestione del ciclo di vita. Con il giusto accompagnamento, questa iniziativa può generare

benefici ambientali, economici e sociali. ACI si rende disponibile a collaborare per garantirne il successo.

Grazie per l'attenzione.
